

IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

23 DICEMBRE 2012

LUCA 1,39-45

Maria è donna benedetta perché ha creduto



ANNUS FIDEI
2012-2013

INIZIO

• Invocazione allo Spirito Santo

• Orazione iniziale

O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo, venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

IN ASCOLTO

• Lettura di Lc 3, 10-18

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

• Breve presentazione del testo da parte dell'animatore

• Momento di silenzio orante

CONDIVISIONE

• L'animatore propone alcune domande:

- *Maria donna della fede: quali aspetti della vita della vergine Maria ti interpella maggiormente? Perché? Come vivi il servizio che ti viene chiesto nei vari impegni?*
- *Sai metterti in cammino verso gli altri nella semplicità?*
- *Elisabetta è la donna anziana e saggia che «crede»? Quanto è importante per te credere in Dio e nella sua salvezza?*
- *La preghiera del Magnificat ti aiuta e «rileggere» anche nella tua vita le opere meravigliose che Dio ha realizzato?*
- *Quale parola di questa pagina lucana ti ha colpito di più? Perché?*

• Messa in comune breve e inerente la vita.

• Canto di Avvento: *Magnificat*

• Preghiera dei fedeli in risposta alla Parola ascoltata

Come Elisabetta ci stupiamo ancora oggi per il bambino che Maria porta in grembo e ci facciamo testimoni di una gioia incontenibile. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore rendici degni della tua venuta.**

1. Perché l'incontro tra di noi, come quello tra Maria ed Elisabetta, sia un'occasione di ricordarci che la via principale per capire la grandezza di Dio è la comunione coi nostri fratelli. Preghiamo.

2. Perché l'arrivo del Natale non ci colga impreparati, ma coscienti del dono che Dio ci fa, sicuramente il più grande che abbiamo mai ricevuto. Preghiamo.

3. Perché non ci colga la paura o la fatica di metterci in gioco in prima persona, ma i nostri impegni e i nostri sacrifici siano sempre degli atti d'amore. Preghiamo.

4. Perché siamo sempre capaci di ricordarci che, per quanto possa non essere come vorremmo, questa è la realtà in cui tu hai scelto di incarnarti. Preghiamo.

O Padre, la tua scelta di farti uomo rimane per noi incomprensibile. Aiutaci, ciononostante, a essere testimoni di questo mistero nel mondo, agendo come autentici figli di Dio. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

• Padre Nostro

CONCLUSIONE

• Orazione finale

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

23 DICEMBRE 2012

LUCA 1,39-45

Maria è donna benedetta perché ha creduto



ANNUS FIDEI
2012-2013

Maria è donna benedetta perché ha creduto..., a cura di d. Ernesto della Corte

La pagina della Visitazione e il cantico di Maria sono inseriti nel percorso dell'Avvento. Il «servizio» di Maria nasce dall'obbedienza alla volontà di Dio e al suo progetto. Tutta la scena è dominata dal «sì» (*fiat*) della Vergine, come risposta all'annuncio dell'Angelo (v. 38: "lo desidero che avvenga di me quello che tu hai detto"). La vocazione di Maria, pienamente corrisposta, ora diventa cammino di fede e di servizio.

La nostra pagina comprende i vv. 39-45: la scena della visita di Maria a Elisabetta, che gli orientali chiamano "aspasmòs", cioè *saluto*. Il racconto è essenziale, determinato da alcune sottolineature teologiche di straordinaria importanza. Si tratta dell'incontro tra due madri, simboli delle due alleanze e dei due testamenti: Elisabetta rappresenta l'anzianità della prima Alleanza e Maria la novità della Nuova alleanza. L'incontro avviene in un contesto «profetico», tipico del terzo Vangelo. Il tempo dell'attesa si compie ed Elisabetta profetizza tale evento in Maria. La speranza di Israele viene realizzata: Dio ha fatto meraviglie nella Vergine Maria e sarà lei la Madre del Salvatore, la benedetta tra tutte le donne. Elisabetta compie il più grande atto di fede, nella linea autentica delle donne forti dell'Antico Testamento. Ciò che sembrava impossibile agli occhi degli uomini è divenuto possibile per Dio (1,37).

La beatitudine della fede è applicata a Maria: «beata colei che ha creduto nel compimento». Dio porta a compimento la promessa messianica: la Vergine concepirà e partorerà un figlio, l'*Emmanuele* (Is 7,14). Elisabetta completa la rivelazione dell'angelo, che ha definito Maria la *Figlia di Sio* (*Gioisci!* È la prima parola dell'angelo a Maria) *piena di Grazia* (è il suo vero nome), *il Signore è sempre con lei*. Quattro sono le parole di Elisabetta: *Benedetta, Madre del Signore, beata, colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*. Abbiamo così 7 espressioni, cioè la perfezione, che rivelano chi sia davvero Maria. La funzione mariana nel progetto della salvezza è centrale! Non si sottolineano i privilegi, ma si evidenzia la grandezza della sua fede.

Le due madri portano nel grembo i due figli: il Battista e Gesù. Il primo è il «profeta dell'Altissimo» e il secondo il «Figlio dell'Altissimo». Entrambi procurano una "rottura" rispetto all'antica economia dei sacrifici: ora Dio vuole l'uomo come sacrificio vivente davanti al Suo Volto.

Spunti per la meditazione

- Maria è l'immagine della «donna nuova», che si mette nella logica dell'amore di Dio. La scena della visitazione, letta nel tempo dell'avvento, ci aiuta ad entrare nel mistero cristiano del tempo. Dio verrà a visitarci per la nostra salvezza. Maria è l'immagine della prima redenta dal Signore, colei che accoglie e dona il Figlio all'umanità.

- La Vergine sceglie la «via maestra del servizio». Con sollecitudine Maria si reca presso Elisabetta per portare il suo aiuto! L'incontro diventa un «canto di rivelazione» e di fede. Le due donne, immagini dell'Antico e del

Nuovo Testamento, sono in attesa di un compimento. Ci insegnano a «saper aspettare» nella speranza del Dio che viene!

- Elisabetta profetizza il compimento del tempo. Nelle sue parole di saluto si cela tutto il mistero dell'attesa compiuta! La maternità di Elisabetta è il segno che rivela come la sterilità può diventare fecondità secondo le promesse di Dio. Questo accade nella logica della fede: Elisabetta riconosce in Maria la presenza di Dio, incarnato nel suo grembo. Elisabetta celebra la beatitudine della fede.

- La scena è tutta centrata sulla femminilità e sulla maternità. Si sente oggi l'esigenza di riscoprire il ruolo della femminilità e della maternità. Quali messaggi possono venire da questa pagina per il nostro «oggi»? Si tratta di un testo di speranza, che nasce dal cuore di due madri che hanno detto «sì» a Dio.

- Il tempo volge verso il suo compimento e Dio rimane fedele alle sue promesse. Egli aspetta il nostro «sì», che ha una dimensione profondamente vocazionale. Scegliere Dio significa fare «sintesi» nel nostro cuore: vivere l'incontro con il mistero dell'amore che si rivela nella semplicità e nell'umiltà del servizio. Diventare servi dei fratelli, vivendo l'unità!

- La seconda parte del testo è il Magnificat. Esso è considerato l'inno più alto e la preghiera di lode più profonda della Bibbia. E' importante fermarsi sulla «storia pregata» che viene descritta nel canto di lode di Maria. Allo stesso modo Anna, la madre di Samuele aveva cantato la lode di Dio per la sua fecondità (cf. 1Sam 2,2-10). Protagonista è Dio che compie meraviglie e salva l'uomo! Maria è la schiava nella quale l'Onnipotente ha posto la sua dimora: Maria è la «donna piccola» amata in modo grandioso da Dio.

La Parola è Carità... a cura di don Marco Russo

Domenica di Maria donna della sollecitudine. Donna del sì, obbediente a Dio e al suo progetto. Madre e donna del cammino di fede e di servizio. Madre dell'incontro. In Lei il tempo dell'attesa si compie, il tempo della speranza è realizzato.

Tu sei la benedetta, la beata, la Madre del Signore, tu sei colei che ha creduto. Sperimentiamo in questi giorni la presenza premurosa di Maria, è lei che si muove per venirci incontro, bussando alla porta del cuore di ciascuno, alla porta della nostra casa come quel giorno alla dimora di Zaccaria, dove esaltò le grandi opere che Dio ha fatto nella storia e in lei e con lei voleva concretizzare.

Ricordiamolo il saluto di Maria nella nostra richiesta di perdono, nelle nostre implorazioni, nello sperimentare la sua presenza. Nella preghiera del rosario: catena dolce che ci riannoda a Dio. Nella casa di Zaccaria esultò nel cantico del Magnificat; che possa il nome di Maria in ogni nostra casa far sussultare il nostro cuore.

Viviamo nell'attesa del Signore, che realizzi il suo avvento tutti i giorni dell'anno e che busse alla nostra e vostra porta con le mani dei poveri.

Mettiamo il Vangelo al centro della nostra casa. Sforziamoci di vivere in modo trasparente. Affidiamo a Maria le incertezze del domani. E non dimentichiamo mai che Gesù non si dimenticherà mai di noi.

